

Edizione speciale

Scuola di Paesaggio

Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario Italiano

SALERNO

13 | 15
giugno 2023

Paesaggi e patrimoni

La Via Appia nelle aree interne
del Sannio e dell'Irpinia

Organizzato da



D.S.R.C.
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO



BIBLIOTECA ARCHIVIO
EMILIO SERENI

In collaborazione con



Segretariato Generale - Ufficio UNESCO

Con il patrocinio di



CENTRO IET
per i Beni Culturali
Università di Salerno



DipSUm



Direzione *Special School Emilio Sereni*, edizione di Salerno 2023

Alfonso Santoriello (Università di Salerno)

Comitato tecnico-scientifico *Scuola di paesaggio Emilio Sereni*

Mauro Agnoletti (Università di Firenze)

Gabriella Bonini (Istituto Alcide Cervi)

Franco Cambi (Università di Siena)

Emiro Endrighi (Università di Modena e Reggio Emilia)

Carlo Alberto Gemignani (Università di Parma)

Alessia Morigi (Università di Parma)

Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Saverio Russo (Università di Foggia)

Anna Sereni (Università Kore di Enna)

Carlo Tosco (Politecnico di Torino)

Università degli Studi di Salerno
Via Giovanni Paolo II, 132 - 84084 Fisciano (SA)

Paesaggi e patrimoni

La Via Appia nelle aree interne del Sannio e dell'Irpinia

L'edizione speciale della Scuola sul Paesaggio "E. Sereni" dal titolo "Paesaggi e patrimoni: la Via Appia nelle aree interne del Sannio e dell'Irpinia" si svolgerà all'Università degli studi di Salerno dal 13 al 15 giugno 2023. L'evento è organizzato dal Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC) con l'Istituto "Alcide Cervi" di Gattatico (RE), in collaborazione con il Ministero della Cultura, il Comune di Atripalda, il Centro di Ateneo ICT per i beni culturali e il Dipartimento di Studi Umanistici (DipSUM) dell'ateneo salernitano.

La Scuola mira ad attirare l'attenzione e a promuovere un'occasione di confronto tra specialisti, professionisti e studenti universitari sulla conoscenza, valorizzazione, sviluppo sostenibile e buone prassi dei contesti territoriali del Sannio e dell'Irpinia attraverso il riconoscimento dei processi storici, culturali, ambientali ed economici di lungo periodo che li hanno trasformati e plasmato le Comunità che li abitano.

Nel corso degli anni, grazie anche all'Istituto "Alcide Cervi" e alle edizioni della Scuola sul Paesaggio "E. Sereni", nonché al progredire della ricerca scientifica nello studio dei paesaggi occorsi nel tempo, si sono dilatati enormemente gli orizzonti, creando Sistemi Integrati di Conoscenze che, in un'ottica globale, hanno prodotto profonde modificazioni nei metodi e nelle strategie, consentendo di poter sostenere il confronto con la dimensione politica, sociale ed economica del presente e affrontare problemi di tutela, pianificazione e valorizzazione, sostenibilità e qualità della vita nell'ambito delle periferie



urbane e del mondo rurale. In particolar modo le aree interne, vasti territori caratterizzati da forme ecologiche e sociali distintive, con settori tuttora attivi nella loro continuità d'uso, sono minacciate da dinamiche decostruttive che causano perdita di biodiversità, degrado dei paesaggi umani e perdita di conoscenze.

Nel susseguirsi delle trasformazioni del paesaggio è fondamentale riconoscere le peculiarità, la memoria dei luoghi, i fenomeni di degradazione e le mutazioni occorse per provare a definire e progettare nuove forme di gestione e valorizzazione che abbiano come obiettivo comune la sopravvivenza dei luoghi identitari, la trasformazione da paesaggi marginali a fulcro delle comunità. L'attenzione si sposta dal patrimonio culturale alle persone, al loro rapporto con l'ambiente circostante e alla loro partecipazione al processo di individuazione dei valori culturali, tramite il riconoscimento, nell'eredità materiale e immateriale, di una risorsa di sviluppo sostenibile.

ENTI PATROCINATORI

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



Segretariato Generale
Ufficio Unesco

CON IL PATROCINIO DI



CONVENZIONI SCIENTIFICHE



Università degli Studi di
Modena e Reggio Emilia



Università degli Studi di
Parma



Università degli Studi
del Molise



Università degli Studi della
Basilicata - Dipartimento
DiCEM



Università degli Studi di Catania
Dipartimento Ingegneria Civile
e Architettura



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento DAGRI



Università degli Studi
di Camerino



Università degli Studi di
Perugia - Dipartimento di
Scienze Politiche



Università degli Studi di Padova
Dipartimento DSSGA



Università degli Studi di Siena
Dipartimento DSSBC



Università degli Studi di Salerno
Dipartimenti DISPAC e DIPSUM



Università degli Studi della
Toscana - Dipartimento di
Scienze agrarie e forestali



Politecnico di Torino
per i tirocini curriculari



CRIAT - Centro di Ricerca
Interuniversitario per l'Analisi
del Territorio



Associazione
Storia della Città



ISTITUTO
GRAMSCI
della Sardegna



RESpro



LEONARDO

Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Urbanismo



Aula 21, Università di Salerno

Ore 9.00 | Sessione inaugurale

Saluti istituzionali

- V. LOIA, Magnifico Rettore, Università di Salerno
- L. CERCHIALI, direttore DiSPaC, Università di Salerno
- C. PINTO, direttore DipSUM, Università di Salerno
- L. ACAMPORA, Ministero della Cultura, Ufficio UNESCO

Presentazione della Scuola di Paesaggio Emilio Sereni

- R. PAZZAGLI, direttore "Scuola di Paesaggio E. Sereni", Università del Molise

Presentazione della Biblioteca Archivio Emilio Sereni e dell'Istituto Alcide Cervi

- G. BONINI, responsabile scientifica "Biblioteca E. Sereni"

Presentazione dell'Edizione speciale della "Scuola di Paesaggio Emilio Sereni" e apertura dei lavori

- A. SANTORIELLO, DiSPaC, Università di Salerno, direttore Ed. Speciale "Scuola di Paesaggio E. Sereni"

Ore 10.00 - 10.45 | Paesaggi culturali e mondo rurale

Presiede A. Sereni (UniKore)

Il paesaggio tra conservazione e sviluppo territoriale

- M. BENCARDINO, DiSPaC, Università di Salerno

Camminare lungo l'Appia: archeologia e paesaggi per la conoscenza del Sannio e dell'Irpinia

- D. MUSMECI, DiSPaC, Università di Salerno

Ore 10.45 - 11.00 | Coffee break

A seguire

I paesaggi raccontati della via Appia tra Irpinia e Sannio nella letteratura di viaggio (XVIII-XIX secolo)

A. TROTTA, DiSPaC, Università di Salerno

Storie di maccheroni: i territori della pasta nei racconti dei viaggiatori tra Settecento e Ottocento

S. D'ATRI, DipSUM, Università di Salerno

Il paesaggio rurale fra Irpinia e Sannio: dalle inchieste agrarie novecentesche all'impegno per un'agricoltura sostenibile

D. STROFFOLINO, ISA CNR

Ore 12.30 - 13.00 | Dibattito



Ore 15.00 - 17.30 | Valorizzazione

Presiede P. Fiore (UniSa)

Internazionalizzare per valorizzare i patrimoni

A. M. FERRONI, coordinatore CTS candidatura Via Appia Regina Viarum, Unesco

Programmare la tutela, progettare la valorizzazione. L'attività della Soprintendenza di Salerno e Avellino

R. BONAUDO, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio SA, AV

La valorizzazione del patrimonio culturale nelle province di Caserta e di Benevento

G. LEVA, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio CE, BN

Valorizzare musei e luoghi della cultura statale nelle aree interne

M. RAGOZZINO, Direttrice regionale Musei della Campania

Cultura e funzione sociale della proprietà: dai beni ai valori tra sussidiarietà e solidarietà

A. TARTAGLIA POLCINI, Assessore alla Cultura e al Patrimonio Unesco del Comune di Benevento

La capacità turistica lungo l'Appia

V. ESPOSITO, DiSPC, Università di Salerno

Ecosistemi di innovazione per la rigenerazione dei territori

G. DE NICOLA, direttore generale Fondazione Ampioraggio

Ore 17.30 | Dibattito

A seguire | Visita al Campus



Area archeologica

Ore 9.00 - 13.30 | Visita all'Area archeologica di Atripalda (Av)

Presentazione delle attività di ricerca e valorizzazione

A cura di Alfonso SANTORIELLO (DiSPaC), Enrica DE FALCO (Corso di Agraria- DiFARMA), in collaborazione con Ing. Marco LIMONGIELLO (DiCiv)

Sala consigliare del Comune di Atripalda (AV)
Piazza Municipio, 1

Ore 15.00 - 17.00 | Digital Humanities e innovazione

Presiede M. De Santo (UniSA)

Saluti istituzionali

P. SPAGNUOLO, Sindaco di Atripalda

R. BARBARISI, Consigliere Turismo, Cultura, Valorizzazione Patrimonio Storico ed Artistico

M. RAGOZZINO, Direttrice regionale Musei Campania

Digital Humanities: una nuova frontiera per i Beni Culturali

F. COLACE, Direttore Centro ICT per i Beni Culturali

Laboratorio per una strategia integrata di Conoscenza e Valorizzazione del Patrimonio Culturale

V. PETTA, L. RADAELLI, L. DE GIROLAMO, A. TAGLIENTE, P. MANZO, L. CAMPITIELLO

17.00 - 17.30 | Dibattito



**Aula conferenze Osservatorio Appennino meridionale,
Università di Salerno**

Ore 9.00 - 10.30 | Sessant'anni di trasformazioni da Emilio Sereni a oggi (1961-2021)

Presiede S. Russo (UniFG.)

Saluti e presentazione dell'Osservatorio

M. G. RIITANO, direttrice Osservatorio Appennino Meridionale

Saluti

T. AMODIO, delegato del Rettore alla Terza Missione

L'eredità di Emilio Sereni e la storia del paesaggio italiano: "Sessant'anni di trasformazioni da Emilio Sereni a oggi (1961-2021)"

C. TOSCO, POLITO

Ore 10.30 - 10.45 | Coffee Breack

A seguire | Tavola Rotonda

Partecipano:

G. BONINI, L. CERCHIAI, A. FERRONI, R. PAZZAGLI, M. RIITANO, S. RUSSO,
A. SANTORIELLO, A. SERENI, C. TOSCO

Ore 12.30 | Saluti e chiusura lavori

Ore 13.00 | Buffet organizzato da UNISAPORI



La Via Appia e la sua candidatura a Patrimonio dell'Umanità

La Via Appia, definita dagli antichi *Regina Viarum*, rappresenta il modello del complesso sistema viario realizzato dai Romani, di ancora oggi si conserva memoria in tutti i territori raggiunti dal loro vasto impero. I massicci interventi tecnici e ingegneristici necessari alla sua realizzazione e manutenzione segnarono e modificarono profondamente i paesaggi antichi, con la costruzione di rettifili, percorsi rialzati, tagliate, viadotti, ponti, nuove città, insediamenti rurali, stazioni di posta.

Progettata nel 312 a.C. da Appio Claudio Cieco per collegare velocemente Roma con Capua, come mezzo di espansione verso il Meridione, fu gradualmente prolungata fino a Benevento e poi a Brindisi, divenendo la via più rapida per salpare verso la Grecia e l'Oriente. Il suo tracciato di 365 miglia (circa 540 km.) si configura, quindi, come l'asse portante dell'Italia meridionale. Realizzata per esigenze militari, l'Appia divenne da subito strada di grande comunicazione commerciale e culturale.

L'imperatore Traiano, nel 109 d.C., nel programma di grandi opere attuate dopo la campagna dacica, fece realizzare una variante (nota come *Appia Traiana*) che da Benevento raggiungeva Brindisi con un percorso più agevole e più breve.

La Via Appia, quindi, passando per Benevento, attraversa le campagne sannite e irpine, con un percorso non sempre percepibile nelle trame del paesaggio contemporaneo, ma che accompagna un patrimonio culturale e ambientale da restituire alle comunità che lo abitano.

Nel Gennaio del 2023, il Ministero della Cultura ha proposto la candidatura della Via Appia alla lista del Patrimonio Mondiale Unesco (*World Heritage List*) come "sito seriale", articolato su 22 tratti, pertinenti sia al più antico tracciato iniziato da Appio Claudio, sia alla variante traianea. Per il processo di candidatura e per dimostrare il suo "Eccezionale Valore Universale", oltre a rispondere ai requisiti di autenticità e integrità, sono stati proposti tre criteri di valore:



- *Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa.*
- *Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.*
- *Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.*

Per richiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale è stato inoltre presentato anche un apposito Piano di gestione, uno strumento per definire e rendere operativo un processo partecipativo e condiviso di tutela, di valorizzazione e di sviluppo integrato e sostenibile.



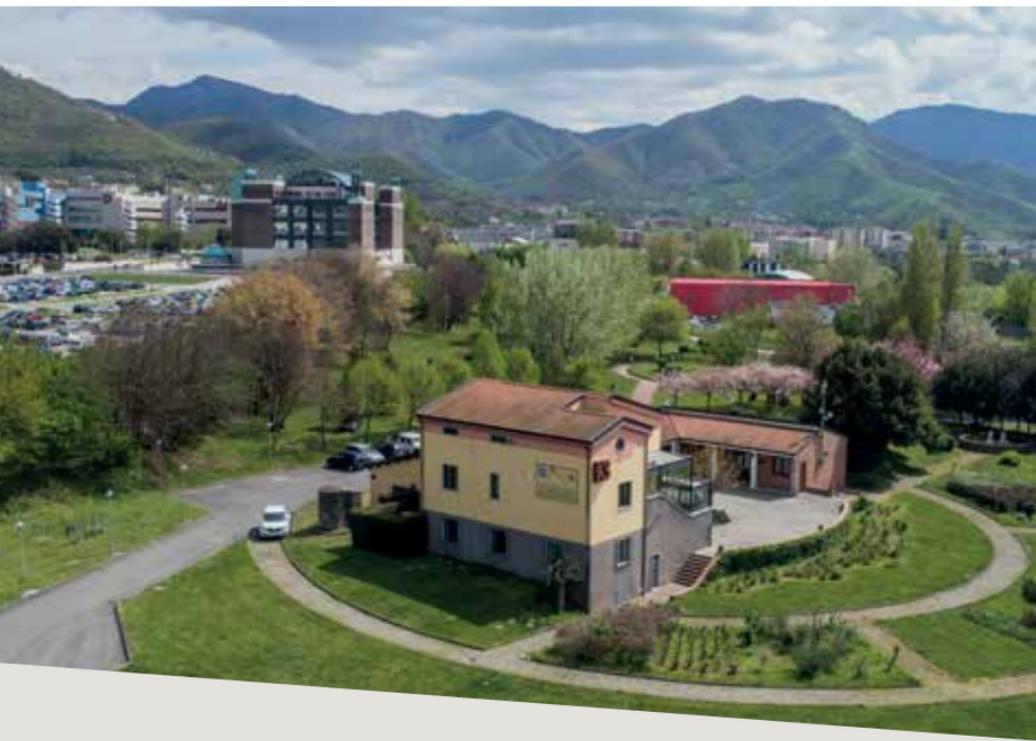
Antica Abellinum (Atripalda, Av)

A pochi passi dal centro di Atripalda, sulla riva sinistra del fiume Sabato, sorge l'antica città di *Abellinum*. Al centro di importanti vie di comunicazione, tra cui quella tra beneventano e salernitano, essa occupa l'intero pianoro della Civita che è racchiusa da un circuito murario di circa di 2 km. Quest'ultimo proteggeva l'*Oppidum Abellinatium*, ovvero il primo insediamento sannitico (IV-III sec. a.C.) e la successiva colonia romana tardo-repubblicana. Oggi è possibile ammirare alcuni tratti delle mura romane in *opus reticulatum* con tufelli piramidali e tre filari delle mura sannitiche in *opus quadratum* costituiti da grandi blocchi di tufo giallo. Sulla Civita si sviluppa, nella parte attualmente interessata dall'area archeologica, un complesso termale e, nella parte nord-orientale, una *domus* di tipo ellenistico-pompeiano che occupa un intero isolato e che affaccia sul decumano massimo della città. All'esterno delle mura è possibile vedere i resti dell'antico anfiteatro. Lungo le principali vie extraurbane erano collocate le necropoli: il nucleo di maggior rilievo è sicuramente quello di Capo La Torre, che oltre a sepolture di età romana e tardo antica, ospita nella cripta della Collegiata di S. Ippolisto, lo *Specus Martyrum*, luogo che custodiva le spoglie e le reliquie dei santi e dei martiri. La città viene progressivamente abbandonata in seguito ad alcuni eventi che resero la vita del centro difficile, quali terremoti, eruzioni e la guerra greco-gotica. Dal 2019 l'Università degli studi di Salerno, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con la Direzione Regionale Musei Campania, con il Comune di Atripalda e con altri enti di ricerca, ha avviato un programma di studio e di indagini nell'ambito del progetto "Abellinum. Piano per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dell'antico centro irpino". Gli obiettivi del progetto sono, da un lato, la promozione di programmi di tutela, valorizzazione e riqualificazione dell'area archeologica, dall'altro, affrontare problematiche storico-archeologiche ancora aperte e poco conosciute. Durante i primi due anni di ricerca, le attività sono state dedicate al recu-



però dei dati di archivio e bibliografici, alle ricognizioni archeologiche e geo-morfologiche, alle prospezioni geofisiche all'interno dell'area archeologica. Le attività di scavo, iniziate dal 2021 e tuttora in corso, hanno portato a riconoscere un grande edificio che affaccia sul decumano.

In questi anni di ricerca, i luoghi, le conoscenze, i valori del progetto sono stati condivisi con le Comunità attraverso iniziative pubbliche e manifestazioni: l'obiettivo è quello di coinvolgere i primi fruitori del paesaggio, ossia le persone che lo abitano, e misurare l'impatto prodotto sulle Comunità, in termini sia di valorizzazione economica della conoscenza, sia di sviluppo culturale e di miglioramento della qualità della vita.



Osservatorio dell'appennino Meridionale

L'Osservatorio dell'Appennino Meridionale è un Consorzio costituito nel 1999 dall'Università degli Studi di Salerno e dalla Regione Campania, cui si è aggiunta successivamente la Comunità Montana "Irno Solofrana".

L'Osservatorio persegue lo scopo di promuovere attività nel campo dello studio, della pianificazione e della gestione del territorio, con particolare riguardo alle aree interne dell'Appennino meridionale. Svolge attività di ricerca e di ricerca applicata, anche per conto terzi, e attività di formazione.

Al suo interno sono presenti il Centro di Documentazione sull'Appennino Meridionale e l'Arboreto.



La partecipazione alla scuola è a titolo gratuito e aperta a tutti

Per iscriversi è necessario confermare la propria presenza tramite la compilazione del modulo scaricabile dal sito:

<https://www.istitutocervi.it/special-school-emilio-sereni-salerno>

L'iscrizione si intende completata con l'invio del modulo all'indirizzo:
biblioteca-archivio@emiliosereni.it

Per Info:

biblioteca-archivio@emiliosereni.it

Segreteria organizzativa:

DOTT.SSA DANIELA MUSMECI - dmusmeci@unisa.it

DOTT.SSA LAURA DE GIROLAMO - ldegirolamo@unisa.it

DOTT. LORENZO RADAELLI - lradaelli@unisa.it

Referente tecnico:

SIG. VINCENZO PUNZO - vpunzo@unisa.it



Nello spazio fisico che caratterizza l'Istituto Alcide Cervi si trova anche la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, uno dei più autorevoli studiosi italiani del mondo contadino, il cui patrimonio librario venne da lui donato alla CIA e gestito in suo nome dall'Istituto Cervi. Il Fondo Sereni è la parte più consistente con 22.000 volumi, 300.000 schede bibliografiche, 1600 faldoni d'archivio, 200 riviste di storia e agricoltura, libri antichi.

Se il particolare fascino dell'immenso Schedario Bibliografico è rappresentato dalle schedine autografe, quello dell'Archivio di Documentazione sta nel metodo di lavoro dell'autore: Sereni era solito ritagliare gli articoli che gli interessavano rilegandoli di nuovo in tanti estratti o fascicoletti che riuniva poi in cartelle tematiche. Un insieme di articoli, singoli giornali, saggi, opuscoli, letteratura grigia, sui quali si appoggiava specificamente il suo lavoro di storico.

Nella Biblioteca Emilio Sereni è conservato anche l'Archivio Storico Nazionale dei Movimenti Contadini dalle origini agli anni Settanta del secolo scorso, con i materiali documentari donati e/o affidati in deposito all'Istituto Cervi attinenti alla storia dei movimenti contadini italiani, dell'agricoltura e della società rurale.

L'Istituto Cervi attualizza l'impegno e la ricerca scientifica di Emilio Sereni nella Scuola di Paesaggio a lui intitolata: educazione e responsabilizzazione civile ne costituiscono gli aspetti fondanti. Per gli insegnanti di ogni ordine e grado è attivo il Corso di Formazione Docenti *Paesaggio e Paesaggi a scuola* i cui approfondimenti e le esperienze d'aula sono raccolte nella collana *Taccuini didattici* dell'Istituto Alcide Cervi.



Emilio Sereni (Roma 1907-1977), grande studioso, politico e intellettuale, è l'autore de *La Storia del Paesaggio Agrario Italiano*, opera cruciale che, pubblicata nel 1961, si pose subito come un elemento di rottura e di grande innovazione per la disciplina. Per Sereni il paesaggio agrario è da studiarsi in modo interdisciplinare, in quanto comprende gli aspetti materiali della vita rurale, l'evoluzione economica, tecnologica e sociale e può essere compreso attraverso studi di tipo linguistico, archeologico, artistico e letterario. Il volume, partendo dal 500 a.C., epoca della colonizzazione greca, segue l'evoluzione dei territori agricoli italiani fino alla metà del secolo scorso. Un affresco, pur a grandi linee, che restituisce una pluralità di situazioni e peculiarità locali, supportate da una scelta di immagini che sono al contempo fonte per lo studio e strumento di esplicazione dei ragionamenti proposti. Il territorio che Sereni ci consegna nel suo vasto affresco plurisecolare è la storia del suolo agricolo modellato dal lavoro contadino, dalle tecniche di coltivazione, dalle forme delle piantagioni, dai modelli di impresa, dalle dimensioni della proprietà, dai rapporti di produzione fra le varie figure tipiche del mondo rurale.

Sereni fin dalla fine degli anni '20 fu uno degli esponenti più attivi nella lotta antifascista in Italia e poi in Francia e per questo incarcerato dal 1930 al 1935 e poi dal 1943 al 1944. Fu tra i protagonisti della liberazione di Milano e Presidente del C.L.N. della Lombardia.

Dopo la guerra, venne eletto membro della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente; Ministro dell'Assistenza Postbellica e dei Lavori Pubblici tra il 1946 e il 1947, è stato poi Senatore e Deputato fino ai primi anni Settanta. Nel 1955 fu Presidente dell'Alleanza dei Contadini, oggi CIA e diresse dal 1966 fino alla morte la rivista «Critica Marxista». Negli anni '70 affidò il proprio patrimonio librario, documentario e archivistico all'Alleanza dei Contadini e alle cure dell'Istituto Alcide Cervi, della cui nascita fu uno dei promotori.

Edizione speciale
**Scuola di
Paesaggio**
Emilio Sereni
Storia del paesaggio agrario italiano.
SALERNO

CONTATTI | INFO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

<https://www.unisa.it/>

Direttore Special School Emilio Sereni, edizione di Salerno 2023

Dott. Alfonso Santoriello (Università di Salerno) -
a.santori@unisa.it

Segreteria organizzativa:

DOTT.SSA DANIELA MUSMECI - dmusmec@unisa.it

DOTT.SSA LAURA DE GIROLAMO - ldegirolamo@unisa.it

DOTT. LORENZO RADAELLI - lradaelli@unisa.it

Referente tecnico

Sig. Vincenzo Punzo - vpunzo@unisa.it

BIBLIOTECA ARCHIVIO EMILIO SERENI

Istituto Alcide Cervi | Biblioteca Archivio Emilio Sereni
biblioteca-archivio@emiliosereni.it

DOTT.SSA GABRIELLA BONINI

Responsabile scientifico della Biblioteca Archivio E. Sereni e del progetto Scuola di Paesaggio E. Sereni

DOTT. ROBERTO BERTOZZI

DOTT.SSA GAIA MONTICELLI

Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio E. Sereni